

“Civitas”, in arrivo la città concettuale

Uno spazio per riflettere sull'evoluzione della città e sulle nuove prospettive ispirate allo sviluppo sostenibile. Sviluppo che assume un ruolo di primo piano viste le esigenze che da più parti - committenti illuminati e progettisti sensibili - ripongono nel rispetto dell'ambiente. È quanto emerso da “Civitas”: la città concettuale dell'involucro edilizio progettata e realizzata da Unicsaal e da Federlegno Arredo, ospitata all'interno di “Made expo”, la più importante manifestazione fieristica italiana dedicata all'edilizia e all'architettura.

Al di là dei segnali di ripresa del comparto - segnali, in ogni caso, uniti alla prudenza degli investimenti e ad un cauto ottimismo in attesa del secondo semestre del 2010 e l'inizio del nuovo anno - “Civitas” ha saputo innescare, in una Milano imbiancata, il confronto dialettico tra i vari attori che partecipano, attraverso ambiti disciplinari diversi, seppur legati dallo stesso filo conduttore, alla formazione della scena urbana. L'iniziativa ha ricevuto il cofinanziamento da parte del ministero dello Sviluppo economico e il patrocinio del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nello specifico, “Civitas”, si è configurata come una città virtuale di tremila metri quadrati articolata attorno a quattro grandi temi; o meglio, si è suddivisa in quattro grandi vie tematiche: Via Vertigo, ovvero l'emozione della visione e la magia di specchi che metaforizzano il concetto di infinito, di meta, di segno armonico proiettato nel cielo; Via dell'Energia con l'allegoria del giorno e della notte, del sole e della luna, svelando una nuova civiltà dove l'energia è una risorsa al servizio di un uomo che sa gestirla, riusarla, non sprecarla; Via della Sicurezza un arcobaleno di pace e serenità a prescindere dalle nostre ansie e dalle nostre paure; Via del Silenzio, da percorrere immersi in un tunnel di cielo e nuvole. Una città sensoriale che protende verso un modello urbano decisamente ecosostenibile, con

“Civitas” ha rappresentato, in questo modo, una sfida espositiva finalizzata a coniugare prodotti innovativi ai temi dell'abitare collettivo, in installazioni architettoniche di forte impatto emozionale, con esempi concreti di dettagli costruttivi di facciate continue, sistemi integrati di fotovoltaico, solare termico, domotica, schermature solari, serramenti, rivestimenti di facciata, accessori. Evento di punta, l'agorà centrale, collocata all'interno dei tremila metri quadrati, dove si è svolta “Civitas Incontra”: importanti momenti di dibattito fra i protagonisti del progettare e del costruire. Una serie di convegni moderati da Massimo Roj-Progetto Cmr. Nato a Milano nel 1960, Roj si laurea in Architettura al Politecnico di Milano nel 1986. Da subito lavora per diversi studi di architettura di grande rilievo, tra cui gli atelier Spinelli, Morisi e Helg. Dal 1988 ricopre la carica di project architect e project manager per una società internazionale di progettazione. La svolta arriva nel 1994, quando Roj fonda a Milano Progetto Cmr: società italiana leader nel settore della progettazione integrata, dove svolge attività nei campi della Pianificazione degli spazi, Disegno degli interni e Architettura, avvicinandosi, contemporaneamente, a nuovi percorsi professionali. Nel 2000 esplora, infatti, nuovi mercati, entrando a far parte del network europeo Hok; nel 2002 approda in Cina dove oggi vanta una posizione consolidata, aprendo uffici a Pechino e a Tianjin. Attualmente Massimo Roj è impegnato nella realizzazione di diversi progetti tra cui masterplan di intere aree urbane, musei, hotel, centri commerciali, insediamenti residenziali e soprattutto edifici per il terziario sia in Italia che all'estero. Nel 2009 arriva il progetto delle Torri Garibaldi a Milano: progetto per cui riceve il Mattone d'oro 2009 come Migliore opera di ristrutturazione; e per il sistema di arredo Revo, ideato e disegnato per Manerba, si aggiudica il Good design 2008 assegnato dal Chicago Athenaeum.